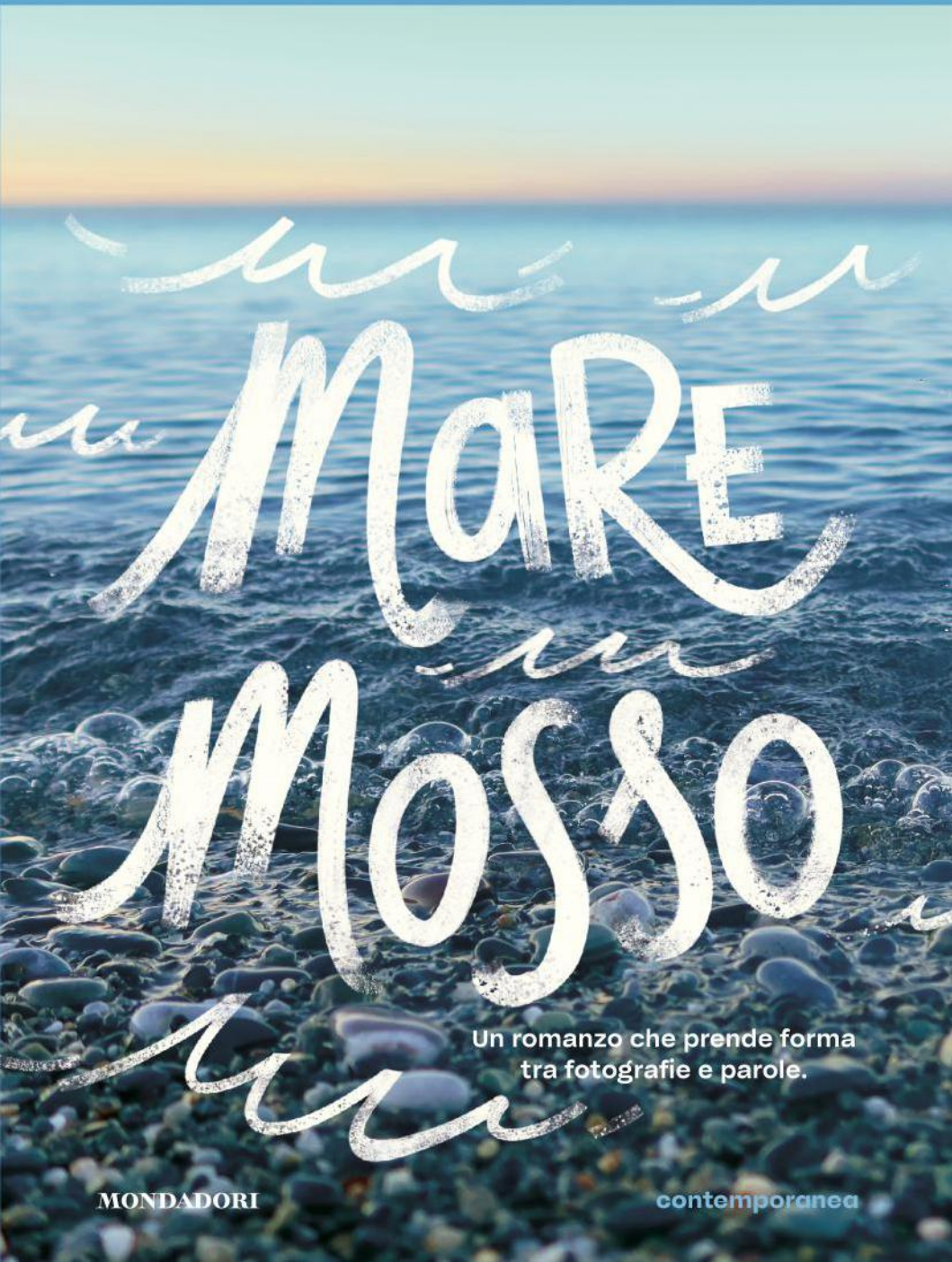


Chiara Carminati • Massimiliano Tappari



Mare mosso

Un romanzo che prende forma
tra fotografie e parole.

MONDADORI

contemporanea

contemporanea

Chiara Carminati
Massimiliano Tappari

Mare mosso

MONDADORI

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.

L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

Art director: Fernando Ambrosi

Graphic designer: studio editoriale copia&incolla, Verona

Redazione: Marta Dosi

www.ragazzimondadori.it



© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione marzo 2026

Prima ristampa giugno 2026

Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.

Via Mondadori 15, Verona

Printed in Italy

ISBN: 978-88-04-81523-5

*A Federica,
che ascolta il richiamo sommerso delle isole
vere e immaginarie*



Ecco cosa sono: una medusa.

Una medusa spiaggiata, bloccata sulla sabbia, senza speranza di prendere il largo. Nel mio caso, a dire il vero, senza neanche la voglia di prendere il largo, visto che non oserei mai spingermi oltre il punto in cui l'acqua mi arriva ai fianchi. Ovviamente è una metafora, e si sa che con le metafore si dice una cosa e se ne intende un'altra. Sono una medusa di dodici anni confinata su uno sputo di terra, con il mare tutto intorno, e nessuna possibilità di andarmene altrove.

Qualche settimana fa, nostra madre, che ha sempre avuto un debole per i panorami marini, i pe-

sci, le barche e quelle cose lì, ha annunciato a me e alle mie sorelle che appena finita la scuola ci saremmo trasferite per un intero mese a casa di Gunti e Sabine, i suoi amici svizzeri, in un posto chiamato San Gaudenzio.

«E dov'è?» ha chiesto mia sorella grande.

«In mezzo al mare» ha risposto nostra madre, illuminando il tavolo della colazione con il suo leggendario sorriso.

«Su un'isola?» ha chiesto mia sorella piccola.

La mamma ha battuto le ciglia e ha annuito.

«Ma come? No!» ho protestato io, sentendomi affogare nella tazza del tè. «Gunti e Sabine abitano in Svizzera! Non c'è mica il mare in Svizzera!»

Il sorriso della mamma è sbocciato in una risata. «È vero, Salicornia! Infatti Gunti e Sabine di solito passano l'estate in una bellissima casetta sull'isola di San Gaudenzio, ma siccome quest'anno devono ristrutturare lo studio, e i lavori richiedono tempo, rimangono in città e ci prestano la casa al mare per un mese!»

La mamma è l'unica a chiamarci con i nostri nomi completi: Salicornia, Tamerice e Posidonia. Tre nomi di piante che hanno a che fare con il mare. Va molto fiera dei nostri nomi, anche se per il resto del mondo sono incomprensibili e impronunciabili. Per il resto del mondo noi siamo Sal, Tam e Donia.

«Ma il mio corso di francese...» ho provato a protestare, sapendo che per la mamma era importante. Era la mia ultima carta.

«Lo riprenderai quando torni, e intanto ti porterai il libro. È un'isola piena di pace e di silenzio. Potrai concentrarti e studiare senza nessuna distrazione!»

Non sono più riuscita a dire niente, e comunque nessuno mi avrebbe ascoltata, perché Donia saltellava in giro per la cucina strillando di gioia e sventagliando un tovagliolo come se fosse una bandiera di festa.

Tutto un mese su un'isola. Circondata dal mare. Un incubo.

Sono sicura che la mamma non voleva farmi un dispetto. Era davvero convinta di fare una bella sorpresa a tutte e tre, quando ci ha annunciato che avremmo passato un mese su un'isola. Per lei non c'è niente di meglio di un posto "pieno di pace e di silenzio". E in effetti anche per Donia era una prospettiva meravigliosa: adora il mare, starebbe sempre a mollo e non ha mai avuto paura di nuotare dove non tocca, neanche da neonata. In questo assomiglia proprio alla pianta di cui porta il nome, la posidonia, che cresce sui fondali marini.